

## La riflessione

di Sergio Harari\*

PRIMA DI TUTTO  
RIPULIAMO L'ARIA

**L**a tosse è uno dei sintomi più comuni in medicina, d'altra parte chi non ha mai sofferto di un episodio di tosse? E se ogni anno miliardi di persone nel mondo tossiscono è anche perché le malattie polmonari sono in continua crescita epidemiologica, complici l'allungamento della vita media e le condizioni ambientali nelle quali viviamo. A raccontarlo è anche un interessante studio, appena pubblicato su «Respiratory Medicine», svolto su oltre 3 mila cittadini dell'area di Pisa, seguiti per 25 anni dal Cnr locale: in un quarto di secolo la prevalenza di asma è salita dal 6,7% al 7,8%, gli attacchi acuti di asma sono aumentati dal 3,4% al 7,4%, le diagnosi di Bpco (bronchite cronica) sono passate dal 2,1% al 6,8% e i casi di rinite allergica sono più che raddoppiati raggiungendo il 37%. Insomma in un'area geografica non certo tra le più inquinate del Paese, né tra le più disagiate (i soggetti con un basso livello

socio-culturale hanno un rischio raddoppiato di sviluppare Bpco), le malattie respiratorie e i loro sintomi sono cresciuti in modo esponenziale, una fotografia che rispecchia i risultati anche di altri studi italiani e internazionali. Per fare fronte a questa preoccupante avanzata che ha portato le malattie respiratorie a essere la terza causa di morte al mondo, è bene partire dai sintomi, e la tosse può essere un primo segnale. Se è vero che spesso, specie nei bambini, non deve essere affrontata con ansia eccessiva, all'opposto, quando è insistente non va trascurata, come a volte anche i medici fanno. Una tosse capricciosa può nascondere un'asma misconosciuta o una Bpco. E patologie meno frequenti, come le bronchiectasie o le malattie interstiziali, esordiscono con una fastidiosa tosse, che magari viene ignorata per anni.

Se prevenzione (fumo e inquinamento) e diagnosi precoce hanno un ruolo fondamentale, è altrettanto vero che ai trend epidemiologici in crescita è indispensabile rispondere con un rafforzamento delle strutture specialistiche pneumologiche ospedaliere e accademiche impegnate nella presa in carico e nella cura delle malattie polmonari e dell'insufficienza respiratoria (Utir). Ma la chiave di volta per vincere una battaglia che si preannuncia difficile è l'alleanza tra tutti quegli specialisti che curano il polmone (pneumologi, internisti, geriatri, cardiologi ecc.) e i medici di medicina generale in una azione forte di diagnosi precoce e presa in cura sul territorio del malato respiratorio fin dai primi sintomi.

\* Direttore Pneumologia e Scienze Mediche Osp. San Giuseppe MultiMedica, Milano

